

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Allarme PM10 ed emissioni dell'inceneritore di Giubiasco

La persistenza di una situazione meteorologica stazionaria ha provocato un'inversione termica, tipicamente invernale, che ha fatto sì che la concentrazione di polveri fini PM10 nell'aria ha superato ampiamente il limite massimo di concentrazione dei 50 µg/m³. Questa situazione ha costretto le autorità competenti a lanciare l'allarme PM10 e all'introduzione del limite di velocità di 80km/ora sulle autostrade del Sottoceneri.

Nel Sopraceneri, ed in particolare sul Piano di Magadino, durante le ultime settimane la situazione, pur non avendo ancora richiesto l'introduzione dell'allarme PM10, non è molto migliore. Il limite dei 50 µg/m³ è stato superato per ben 18 giorni nelle ultime tre settimane, con punte giornaliere che hanno toccato perfino i 100 µg/m³. Si sono raggiunti addirittura dei valori momentanei di oltre 150 µg/m³, valore ritenuto "molto elevato" dalla Società svizzera dei responsabili della protezione dell'aria.

I dati menzionati provengono da OASI (Osservatorio Ambientale della Svizzera Italiana) e sono pubblicati on-line sul sito www.ti.ch/oasi.

E' risaputo che le polveri fini, anche a basse concentrazioni sono un fattore di grave pericolo per la salute umana, e numerose norme, sempre più restrittive, ne cercano di ridurre le emissioni, e di conseguenza, l'impatto nocivo che possono avere sulla nostra salute.

Sono molte e molteplici le patologie, sia acute sia croniche, legate alla respirazione di particelle di ogni genere presenti nell'aria che respiriamo. Recenti studi hanno mostrato inoltre, che numerose allergie respiratorie sono legate alla formazione di pericolosi cocktail fra pollini, polveri fini, nanoparticelle di metalli pesanti e altri microinquinanti organici (vedi diossine, furani e PCB) presenti nell'aria che respiriamo.

L'inceneritore di Giubiasco, pur avendo dei filtri molto prestanti, è pur sempre un importante produttore di polveri solide (particolato) comprendenti polveri fini PM10, micro-polveri PM2.5 e nanoparticelle di ogni sorta, quindi le sue emissioni vanno ad aumentare quelle già presenti nell'atmosfera, aumentando inutilmente il pericolo per la salute della popolazione della regione e dell'intero Cantone.

A questo proposito, chiedo al Consiglio di Stato:

1. A quanto ammontano le emissioni giornaliere di polveri solide totali, polveri fini PM10, micropolveri PM2.5 e nanoparticelle emesse dai camini dell'inceneritore di Giubiasco, per ogni linea di incenerimento funzionante a pieno regime?
2. Vengono eseguite delle misure in continuo delle emissioni delle polveri fini PM10?
3. Quale è l'impatto delle emissioni di polveri solide (PM10 e altre) dall'inceneritore nell'atmosfera in presenza di già elevate, concentrazioni (> 50µg/m³) di polveri fini PM10?
4. Secondo il principio di prevenzione, non sarebbe necessario ridurre, o addirittura spegnere l'attività dell'inceneritore, a dipendenza della concentrazione di PM10 misurata nelle vicinanze dell'inceneritore? (vedi dati rilevati dalle stazioni di misura di Giubiasco e Camorino)
5. Il medesimo principio non dovrebbe essere adottato anche per l'allarme Ozono estivo?
6. Quando saranno disponibili i dati on-line delle emissioni dell'inceneritore di Giubiasco, sull'esempio dei dati pubblicati tramite il citato sistema OASI?

Seo Arigoni